

Congregazione della Passione di Gesù Cristo

45° CAPITOLO GENERALE

ROMA - OTTOBRE 2006

Lettera di presentazione

1 - Dichiarazione Centrale

2 – Dialogo capitolare su Carisma, Missione e Ristrutturazione

3 – Proposte approvate



- 1 -

Segreteria Generale

Roma - Gennaio 2007

Lettera di presentazione

Carissimi religiosi, sorelle e fratelli della Famiglia Passionista,

“Andiamo incontro al Signore che viene”, quante volte in questi giorni, in preparazione al Natale, siamo stati invitati dalla preghiera e dalla liturgia a *“cercare”* il Signore, a percorrere i sentieri che lui percorre per incontrarlo e far festa.

Nell'avvento ci ha accompagnato Maria, che *“si mise in viaggio verso la montagna”* (Lc 1, 39), subito dopo l'Annunciazione, nell'attesa operosa del Figlio.

Con Giuseppe, suo sposo, *“salirà in Giudea”* per il censimento e sarà Betlemme. Il Signore nascerà in una grotta per animali *“perché non c'era posto per loro nell'albergo”*. L'Onnipotente creatore del cielo e della terra che sorregge l'universo e misura il tempo, il *“il Figlio dell'Altissimo”* al quale *“il Signore Dio darà il trono di Davide e regnerà per sempre”* è deposto in fasce in una mangiatoia (Lc 2, 7). Ricordiamo la tenerezza e la commozione che suscitava in S. Paolo della Croce vedere il Bambino Gesù stretto e avvolto in fasce e portarlo in processione la notte di Natale; così come contemplarlo bambino dormiente sulla croce nel quadro che custodiva nella sua stanza.

A Betlemme suo trono è una mangiatoia per animali, sul Calvario sarà la croce, il supplizio dei malfattori: *“se non fosse un malfattore non te lo avremmo consegnato”* (Gv 18, 30). Betlemme e il Calvario rivelano il vero volto di Dio. È una nuova immagine rispetto a quelle di potere e di gloria che si poteva avere precedentemente. Egli muore a se stesso per amore fin dalla nascita. Mentre l'uomo tende a salire verso l'alto, scrive von Balthasar, il Verbo di Dio vuole scendere in basso. E anche *“voleva sprofondare così a fondo che ogni cadere sarebbe stato un cadere dentro di lui”*, perché non si poteva cadere più in basso, non c'era spazio, il suo era il limite più basso possibile.

Conformarsi a Cristo, perciò, significa rovesciare la tendenza profonda dell'uomo a salire, scegliendo di scendere. Questo è il senso della conversione espresso nella dottrina dell'infanzia spirituale: *“se non vi convertirete e non diventerete piccoli come questo bambino non entrerete nel regno dei cieli. Perché chiunque diventerà piccolo come questo bambino sarà il più grande nel regno dei cieli”* (Mt 18, 3). Gesù ai suoi discepoli che desiderano essere i primi nel Regno di Dio rivolge l'invito di farsi servi e ultimi. Non c'è spiritualità della carità che non supponga una spiritualità dell'abbassamento.

“Andiamo incontro al Signore che viene”. Il farsi piccoli è uscire da noi stessi per poterlo incontrare e riconoscere: *“Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino”*, come era stato detto loro. Il *“segno”* della gloria di Dio sarà *“un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”* come *“segno”* sarà la morte in croce e la resurrezione di Gesù: *“Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona”* (Lc 11, 29).

È il rimprovero di Gesù all'incredulità e all'incapacità di riconoscerlo. La stessa incapacità, *“i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo”* (Lc 24, 16), che avranno i due discepoli che *“erano in cammino”* verso Emmaus. *“Non ci ardeva forse il cuore nel*

petto mentre conversava con noi lungo il cammino?” diranno poi i discepoli dopo che “si aprirono i loro occhi e lo riconobbero”.

Gesù potrà dire anche a noi *“Stolti e tardi di cuore nel comprendere”*, se non avremo occhi e cuore per riconoscerlo mentre cammina con noi nella nostra storia personale e di Congregazione. Sarà necessario l’ascolto e la conversione, uscire da noi stessi e dalle sicurezze consolidate per anni nella vita religiosa. *“Ecco faccio nuove tutte le cose”*, ci dice il Signore con il soffio dello Spirito che guida gli eventi.

Evento importante per la Congregazione è stato il Capitolo generale celebratosi a Roma dal 1 al 21 ottobre passato. Un Capitolo che ora in prossimità del Natale dobbiamo leggere e comprendere nell’ottica dell’Avvento e della nascita di Gesù, *“oggi vi è nato nella città di Davide, un Salvatore che è il Cristo Signore”* (Lc 2, 11) e della possibilità di una nuova nostra nascita in Lui.

Allora perché indugiare, perché dubitare ancora? Partiamo *“senz’indugio”* come Maria dopo l’Annunciazione, come i pastori per “trovare” il Bambino; *“partiamo senz’indugio”* con l’entusiasmo dei discepoli di Emmaus: *“Il Signore è veramente risorto”* ed è vivo tra noi. L’impegno nel cammino della Ristrutturazione al quale il Capitolo ci ha chiamati, sarà espressione della conversione del cuore. È essere partiti e proseguire *“senz’indugio”* nel rimodellare e vivificare la Congregazione.

La Dichiarazione Centrale del Capitolo stesso che ci guiderà per i prossimi sei anni è una chiamata a un nuovo modo di riflettere, di dialogare e di interagire. Questa risposta alla chiamata di Dio ci aiuterà ad affrontare i problemi di oggi in modo più adeguato e creerà le condizioni per un sano sviluppo e crescita per il domani. Le fasi di questo lavoro dovranno essere due, una fase, interna alla propria Provincia, Vice-provincia e Vicariato e l’altra esterna, di interazione tra le varie entità e zone. Può accadere che i prossimi due anni non siano sufficienti per completare la fase di processo prevista, ma sarà comunque utile condividere il cammino fatto nel Sinodo generale del 2008.

Ruolo e compito di particolare rilievo e responsabilità nel processo della Ristrutturazione è quello dei Superiori Provinciali, Vice-provinciali e Vicari Regionali per il loro di servizio di pastori e guida. Essi possono favorire, con il loro impegno e disponibilità, i piani di Dio per la Congregazione.

Sarà vitale prendere in considerazione le 10 priorità decise dal Capitolo generale e alla loro luce verificare e valutare la propria realtà e progettare un piano aperto alla realtà delle altre province che potrà portarci in futuro anche ad entità territoriali diverse dalle attuali. I prossimi Capitoli provinciali potranno essere delle opportunità per impostare le programmazioni capitolari alla luce della Dichiarazione Centrale del Capitolo e delle 10 priorità.

Il Consiglio generale accompagnerà il processo in questi due anni con ascolto e dialogo. E in questo spirito di collaborazione per il cammino della Ristrutturazione il Consiglio generale parteciperà volentieri, quando sarà possibile, agli incontri delle Conferenze.

Con la presente verrà inviata la Dichiarazione Centrale del Capitolo con le 10 priorità, le proposte approvate e il lavoro della Commissione capitolare risultato del dialogo avvenuto in aula sul Carisma, sulla Missione e sulla Ristrutturazione. La restante documentazione del Capitolo generale, Atti, Conferenze, Rapporti, Relazioni e Omelie sono in fase di preparazione e saranno inviate prossimamente appena pronte. Ci impegneremo a pubblicare la documentazione essenziale del Capitolo nelle undici lingue in uso nella Congregazione. Ricordo ai Superiori provinciali ed agli Economi, il decreto che impegna i Superiori maggiori a favorire lo studio delle lingue per i religiosi che lo desiderano, ma specialmente per i nostri giovani.

Le scelte del Capitolo hanno modificato la composizione del Consiglio generale e questo avrà, come conseguenza immediata, un riordino dei compiti dei Consultori e del loro lavoro e la riorganizzazione della Curia, dei suoi Uffici e della Segreteria. Stiamo studiando anche una riorganizzazione delle Comunicazioni e del sito Web. Continueremo la pianificazione nella prossima Consulta che si terrà a Roma dal 10 al 15 febbraio 2007 anche in riferimento alle proposte approvate, alle commissioni ed alle raccomandazioni.

L'urgenza degli avvenimenti e della vita ordinaria delle Province, nel 2007 saranno celebrati 10 Capitoli con relative visite canoniche, tutti raggruppati nei primi sette mesi dell'anno, ci ha indotti a decidere la individuazione di quattro zone pastorali che faranno particolare riferimento ad un Consultore generale: Africa (CPA) e Nord Europa (NECP) – P. Denis Travers; America Latina (COPAL) e Italia (CIPI) – P. Luis Alberto Cano Seijo; America del Nord (IPCM) e Spagna (CII) – P. Luigi Vaninetti; Asia e Pacifico (PASPAC) - P. Clemente Barron.

Siamo in discernimento se è opportuno, a livello funzionale e di animazione, che i Consultori siano anche di riferimento per due o più delle 10 priorità decise dal Capitolo generale.

Le visite canoniche non saranno sempre effettuate dal Consultore di riferimento dell'area, ma le potrà effettuare anche un altro Consultore o un altro religioso al di fuori del Consiglio o della Curia generale. Ci ispireremo al principio della “flessibilità funzionale”. In riferimento alle stesse visite canoniche stiamo valutando un nuovo modo di effettuarle anche con l'aiuto, ove possibile e con modalità da studiare, dell'Economo generale per i settori economici e finanziari.

Il Capitolo, inoltre, per rendere più efficace il processo della Ristrutturazione in atto ed in funzione ad esso, ha optato per la scelta di un **Coordinatore** interno ad ognuna delle aree. Il Coordinatore non ha potestà giuridica, ma è suo compito animare la propria area in riferimento al processo di Ristrutturazione ed essere di collegamento con il Consiglio generale.

Dovrà essere compito delle Conferenze, appena possibile, ma almeno entro il prossimo mese di maggio 2007, nominare il Coordinatore della propria area e comunicarlo al Consiglio generale. Sarà anche compito delle stesse Conferenze adeguare la propria normativa alla nuova composizione del Consiglio Generale che non prevede più un Consultore eletto specificatamente per l'area.

Carissimi religiosi e fratelli e sorelle della Famiglia passionista, stiamo vivendo un momento importante della vita della Congregazione e nostro. La Dichiarazione Centrale del 45° Capitolo generale, che è cuore e chiave del Capitolo stesso, ci impegna a portare avanti “con entusiasmo” il processo della Ristrutturazione. Lo riconosce, nel discernimento, come chiamata di Dio per approfondire l'impegno della Congregazione per la *Memoria passionis*. La fedeltà all'opera dello Spirito che ci sospinge è espressa da **un nuovo modo** di “riflettere”, di “interagire” tra di noi e dall'accettare la possibilità di “ricreare” le strutture e le istituzioni che sono al servizio del carisma.

La conversione è qui, nell'accettare queste novità mettendo in discussione, con libertà di mente e di cuore, le proprie certezze e le abitudini di pensiero e di vita.

Con l'individuazione delle 10 priorità che sono scelte e settori di particolare interesse per la Congregazione, **il Capitolo ha decretato che ogni Provincia, Vice-provincia e Vicariato, sviluppi un “piano” per la propria vita e missione**; per piano s'intende progetto di vita e scelte programmatiche. I “piani” dovranno essere condivisi regionalmente e poi con la Congregazione. Sarà compito del Consiglio generale

promuovere il coordinamento perché tutte le parti della Congregazione interagiscono tra di loro. Il prossimo Sinodo verificherà lo stato del processo e indicherà i passi successivi.

Prima di concludere ricordo un adempimento specifico che dovrà essere effettuato dai Provinciali e loro Consigli entro i prossimi sei mesi: *“Ogni Provincia e Vice-provincia studierà le proposte dell’Economo generale nella sua relazione al Capitolo e darà suggerimenti al Consiglio generale entro sei mesi”* (proposta 10, 2° capoverso)

È già Natale e l’occasione è propizia per inviare auguri di serene festività e Buon Anno 2007 a tutti i religiosi della Congregazione sparsi in 57 nazioni e alla Famiglia Passionista, con la speranza e la preghiera che il mondo ritrovi la pace. Sembra inascoltato il canto degli angeli nella notte di Natale: “pace in terra agli uomini e alle donne di buona volontà”. Noi ci impegniamo a realizzare la pace nelle nostre comunità, nelle famiglie e nei rapporti tra di noi: offriamo perdono e accettiamo il perdono e lo chiediamo al Signore col canto del *Te Deum* di fine anno. È un modo concreto per diffondere la “cultura della pace” che è figlia dell’amore e della giustizia. Un ricordo tutto particolare per gli ammalati, per i giovani della Congregazione e delle nostre famiglie.

Buon Natale! Buon Anno!

25 dicembre 2006, Natale del Signore

P. Ottaviano D’Egidio, CP
Superiore Generale

Dichiarazione centrale del 45° Capitolo Generale

Introduzione

Il 45° Capitolo Generale impegna con entusiasmo la Congregazione a portare avanti il processo di Ristrutturazione iniziato nel Sinodo Generale del 2004 che proseguirà almeno fino al prossimo Capitolo Generale. Questo impegno viene preso per promuovere la vita e la vitalità della Congregazione e per rispondere più efficacemente al mandato del Vangelo ed alla vocazione passionista: proclamare il messaggio della Croce nel mondo di oggi.

Il Capitolo sostiene la pianificazione della Ristrutturazione per due ragioni.

In primo luogo discerniamo la chiamata dello Spirito di Dio, da Nord a Sud e da Est a Ovest, ad approfondire l'impegno della Congregazione per la *Memoria Passionis*. La nostra fedeltà al carisma passionista è sospinta dall'opera dello Spirito Santo nella Chiesa. E' nella nostra esperienza viva di Chiesa che noi scopriamo come rispondiamo all'azione dello Spirito Santo, quali sono le nostre memorie portatrici di vita e quali realtà vogliamo lasciare dietro di noi perché non più adeguate o morte.

L'ineffabile presenza dello Spirito Santo, datore di vita, crea in noi un'esperienza carismatica di conversione, che si deve esprimere nella nostra vita e missione a servizio del mondo in cui viviamo.

Nella fedeltà all'opera dello Spirito ci viene dato un nuovo modo di *riflettere* sulla nostra vita, una nuova maniera di *interagire* tra di noi e la possibilità di *ricreare* le strutture e le istituzioni che sono al servizio del carisma.

Questa nuova forma di esistenza personale e comunitaria esprime il potere creativo dello Spirito Santo.

In secondo luogo riconosciamo che lo Spirito ha già iniziato il processo di Ristrutturazione in molte aree della Congregazione, dove si stanno mettendo in atto nuovi modi di rispondere alle urgenze di oggi. Il Capitolo desidera incoraggiare e diffondere tali iniziative in tutta la Congregazione. Alcune "strutture", che in passato servivano alla vita della Congregazione, devono cambiare se si vuole che sostengano la crescita passionista nel XXI Secolo. Il Capitolo impegna la Congregazione ad esaminare e rivedere tutte le sue priorità e bisogni, i punti forti ed punti deboli. Il Capitolo crede che questo favorirà l'approfondimento dell'identità passionista e farà emergere una Congregazione Religiosa effettivamente più internazionale e più efficace per la Chiesa di oggi e di domani.

Decreto

Il Capitolo, in discernimento, ha individuato dieci priorità, finalizzate a guidare il nostro processo di Ristrutturazione a tutti i livelli. Il Capitolo decreta che ogni

Provincia, Vice-Provincia e Vicariato sviluppi un piano per il futuro della propria vita e missione.

Nello sviluppo di questo piano, ogni Provincia, Vice-Provincia e Vicariato può operare da sola e cooperare con altri, sia nella propria Regione che fuori di essa.

Questi piani saranno condivisi regionalmente. Essi saranno anche condivisi con tutta la Congregazione, allo scopo di offrire la base per il prossimo Sinodo generale e per la prossima fase della ristrutturazione.

Il Governo Generale sarà responsabile del processo di Ristrutturazione in atto promuovendo il coordinamento provinciale, interprovinciale e interregionale, allo scopo di procedere nel modo più efficace possibile, in particolare per assicurare che tutte le parti della Congregazione interagiscano l'una con l'altra. Il Capitolo sottolinea specialmente l'importanza di assicurare un dialogo creativo tra le parti storiche e quelle più recenti della Congregazione.

AREE DI PRIORITÀ

1. La Collaborazione internazionale per la comunità di vita e di apostolato.

Il Capitolo Generale è convinto che nel processo della ristrutturazione devono essere compiuti sforzi concertati per realizzare la massima collaborazione nella vita e nell'apostolato Passionista fra Province, Vice-province e Vicariati. Alcune esperienze sono già in atto, ma è necessario farne di più. La Ristrutturazione offre all'intera Congregazione l'opportunità di concentrarsi sulla nostra missione e discernere dove desideriamo investire le nostre energie. Con una maggiore condivisione di personale, di mezzi economici e d'altre risorse, noi potremmo offrirci reciprocamente un valido aiuto per attuare la nostra missione e rendere incarnata la comunione spirituale che esiste fra noi.

La creazione di Comunità internazionali passioniste è un modo nel quale può essere espressa questa collaborazione per la comunità di vita e di apostolato ed è un'importante testimonianza evangelica in un mondo caratterizzato da tensioni etniche e culturali. I membri di tali Comunità dovranno ricevere un'accurata preparazione.

Nel pianificare la collaborazione nelle diverse Regioni e nelle zone di dialogo, dovremmo anche prendere in considerazione le esigenze ed i progetti delle Chiese locali nelle quali viviamo ed operiamo. È importante ricordare che Passionisti vivono e operano all'interno del più ampio contesto che è la Chiesa.

2. Solidarietà nel personale e nella economia.

Fin dai tempi più antichi nella nostra Congregazione, c'è sempre stato uno spirito di solidarietà fraterna. Come indicato sopra, tuttavia, il Capitolo Generale desidera

promuovere un senso più profondo di solidarietà fra tutti i membri della Congregazione. Un maggiore spirito di solidarietà che si esprime in concrete manifestazioni di condivisione è uno delle principali finalità della Ristrutturazione. Tanto il singolo religioso quanto le Province, Vice-province e Vicariati, sono invitati a interessarsi alle necessità della Congregazione in tutto il mondo. Ciascuna Entità giuridica è chiamata a dialogare con le altre per condividere priorità ed obiettivi e sviluppare progetti concreti di partecipazione delle risorse

L'autorità Generale promuoverà questa condivisione di risorse sviluppando metodi più validi e criteri più precisi per la condivisione delle risorse finanziarie. Un'espressione significativa di questa condivisione è il Fondo di Solidarietà. Le Entità locali nella Congregazione sono chiamate a impegnarsi concretamente per lo sviluppo di questo fondo.

Inoltre l'autorità generale favorirà la missione complessiva della Congregazione stimolando la disponibilità dei fratelli nell'offrire i loro servizi oltre i confini provinciali e nazionali ed in culture diverse dalla loro.

3. Revisione delle strutture di governo, di dialogo e delle Entità giuridiche.

Un aspetto essenziale della Ristrutturazione comporta l'esame delle Entità giuridiche e delle strutture di governo all'interno della Congregazione. Le Entità giuridiche all'interno della Congregazione sono le Province, le Vice-province e i Vicariati regionali. Un insieme di tali Entità forma la Conferenza regionale che attualmente in Congregazione sono sette. Secondo i nostri Regolamenti, le Conferenze regionali hanno la funzione di animazione e di organizzare la comunicazione, la cooperazione e il coordinamento di interessi ed iniziative comuni tra queste Entità giuridiche (#94). Le conferenze Regionali non hanno potere giuridico proprio.

Mentre alcune Province, Vice-province e Vicariati regionali all'interno della Congregazione stanno sperimentando una significativa diminuzione di personale, altre, soprattutto nelle giurisdizioni giovani, godono di un aumento di numero di membri professi e candidati. Molti hanno espresso il desiderio che la Congregazione riconfiguri le proprie giurisdizioni, per facilitare una maggior solidarietà e promuovere la nostra missione nel futuro. Alcuni modelli per una possibile riconfigurazione sono già stati presentati e sono disponibili per una verifica. Possono essere studiati anche altri possibili modelli.

Il Capitolo Generale chiede ai membri delle Province, Vice-province e Vicariati di integrare nella loro pianificazione la discussione dei problemi riguardanti le strutture di governo e le Entità giuridiche della Congregazione. Queste ricerche a livello di Provincia, Vice-provincia, Vicariato e a li-vello Regionale si realizzeranno all'interno del processo di Ristrutturazione fino al prossimo Sinodo Generale

4. La formazione.

La formazione è stata un tema importante nelle di-scussioni del Capitolo Generale del 2006. La nostra premura per la formazione alla vita e all'apostolato passionista riflette la nostra scelta preferenziale per i giovani. I membri del Capitolo credono che la

Congregazione debba fare tutto il possibile per offrire una vitale ed effettiva formazione ai nuovi membri. Siamo anche impegnati ad aumentare i nostri sforzi per la formazione permanente dei Passionisti professi.

Fra quelli che necessitano di opportunità per la formazione permanente vi sono i religiosi impegnati nella formazione iniziale, come pure coloro che esercitano il servizio di guida nella Congregazione.

Il Capitolo esorta Province, Vice-province e Vicariati a valutare i programmi di formazione iniziale che sono già in atto. Esse dovranno prestare attenzione alla qualità della vita Passionista delle comunità nelle quali avviene la formazione di nuovi membri. Le comunità di formazione sono luoghi dove i religiosi giovani e gli anziani possono vivere insieme in un reciproco arricchimento. Sono ambienti ospitali nei quali possono essere nutrite relazioni sane e mature.

Il Capitolo raccomanda anche la realizzazione di strutture di accompagnamento per quei religiosi che hanno professato recentemente i voti perpetui o hanno ricevuto l'ordinazione.

I piani di Formazione che le Province attueranno devono includere una particolare attenzione alla collaborazione che si può realizzare tra diverse Entità della Congregazione. Si studi la possibilità di istituire Comunità di formazione internazionali.

5. Impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato.

Un'altra priorità è quella dell'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato. Questo impegno è profondamente radicato nel nostro carisma. Le nostre Costituzioni esprimono il nostro desiderio di "prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati..." (Cost. 3). Noi crediamo che il potere della Croce ci offra la forza per discernere ed alleviare il carico di dolore sopportato dal povero ed emarginato del nostro mondo. La scelta preferenziale dei poveri ha un ruolo centrale nel processo della Ristrutturazione guidandoci nell'indirizzare ed utilizzare le nostre risorse. Inoltre, la crisi ecologica del mondo in cui viviamo ci invita a preoccuparci della salvaguardia e difesa della creazione.

L'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato, già presente in varie aree e apostolato della Congregazione deve essere integrato a tutti i livelli della pianificazione delle Province, Vice-province e Vicariati compreso il livello della formazione iniziale. A questo scopo dobbiamo avvalerci anche del buon uso di contatti e reti disponibili all'interno della Congregazione.

6. La collaborazione con i Laici.

Fin dai tempi di San Paolo della Croce, la nostra Congregazione è stata benedetta con la presenza e sostegno di molti uomini e donne laici che hanno vissuto il nostro carisma in forme diverse. Negli anni recenti, avendo la Chiesa riconosciuto il ruolo fondamentale dei laici nella missione di proclamare il Vangelo, la nostra collaborazione con i laici è aumentata significativamente. Il Capitolo Generale desidera sostenere questa collaborazione, e chiede a coloro che sono impegnati nella pianificazione a tutti i livelli

che includano questo tema. I Laici della Famiglia passionista che collaborano con noi devono essere coinvolti nel processo di pianificazione. Essi dialogheranno con le Province, Vice-province e Vicariati quando si studierà la pianificazione e le loro opinioni saranno ascoltate nel dialogo regionale. Le Province, le Vice-province e i Vicariati dovranno analizzare i modi nei quali persone laiche possono essere coinvolte nella nostra vita ed apostolato. L'autorità a livello di Provincia, Vice-provincia e Vicariato deve anche dialogare con i religiosi sull'importanza della collaborazione con i laici.

Il Generale ed il suo Consiglio daranno criteri per stabilire i distinti livelli di partecipazione alla nostra vita per i laici che lo richiedono.

7. Dialogo con il mondo della cultura, delle arti e delle scienze.

Nel suo Rapporto al Capitolo Generale, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha messo in evidenza l'importanza della cultura come un veicolo per proclamare la Buona Notizia di Gesù Cristo. Attraverso gli anni, alcuni Passionisti hanno arricchito la nostra vita e missione tramite il loro coinvolgimento nel mondo della cultura. I loro talenti hanno aiutato a diffondere il messaggio della Croce. Il Capitolo Generale considera il dialogo con la cultura come un'area di priorità per la missione della nostra Congregazione nel mondo contemporaneo.

In particolare l'espressione artistica dischiude livelli di verità che trascendono i limiti dell'argomentazione razionale e del ragionamento pratico. Il nostro incontro con l'arte e la cultura in tutte le sue forme impegna il cuore e non semplicemente la mente. La bellezza è una realtà del trascendente e come tale è espressiva della natura di Dio. Il Capitolo chiede anche ai leaders della Congregazione di incoraggiare l'interesse artistico ed il talento nei religiosi, particolarmente di coloro che sono nella formazione iniziale.

8. Le comunicazioni.

In un mondo caratterizzato da una rivoluzione continua nelle comunicazioni, il Capitolo Generale desidera sottolineare questo tema ed esortare che gli sia data attenzione speciale nel processo di pianificazione. Anzitutto, le Entità locali e regionali devono favorire la qualità della comunicazione fra gli stessi Passionisti. Questa attenzione sarà data anche a livello generale.

Poiché la conoscenza di più di una lingua è essenziale alla comunicazione nel mondo contemporaneo ed all'interno della nostra stessa Congregazione, si dovrà promuovere, nella pianificazione, la possibilità di imparare altre lingue.

Per proclamare la Buona Notizia del Cristo crocifisso e risorto è importante saper usare la televisione, la radio e la stampa, così come Internet. L'utilizzazione di Internet come mezzo per l'evangelizzazione è particolarmente rilevante nella nostra scelta preferenziale per i giovani. Un progresso significativo nell'uso di questi media è già stato fatto in molte aree della Congregazione. Il Capitolo Generale esorta a favorire gli sforzi in questi campi ed esplorare modi nuovi di collaborazione tra Province, Vice-province Vicariati nell'apostolato dei media.

9. Ecumenismo e dialogo interreligioso.

Le Costituzioni, che ci ricordano che l'unità fra tutti i Cristiani è una delle preoccupazioni principali della Chiesa, invitano anche noi a partecipare alle attività ecumeniche nella misura del possibile (Cost. 74). Questo impegno per l'ecumenismo si ispira alle speranze e ai sogni di San Paolo della Croce, che ebbero una speciale realizzazione nel ministero del Beato Domenico Barberi. Il Capitolo Generale invita le Province, Vice-province, Vicariati e le Conferenze regionali ad inserire questo appello a lavorare per l'unità dei Cristiani nella loro pianificazione, appoggiando e promuovendo le attività già in atto.

In anni recenti, noi siamo divenuti più consapevoli che viviamo ed operiamo in un mondo religiosamente pluralistico. Alcuni Passionisti vivono e lavorano in aree del mondo dove i Cristiani rappresentano una piccola minoranza della popolazione. Tutti noi siamo consapevoli che il benessere della famiglia umana richiede sforzi seri e prolungati per sviluppare la comprensione tra persone di tradizioni religiose diverse. Il Capitolo Generale chiede ai membri della Congregazione di includere questo tema, che alcuni già vivono, nella loro pianificazione per il futuro. Tutti dovremo sforzarci per approfondire la comprensione di altre tradizioni religiose e per realizzare passi concreti nel promuovere il dialogo e la cooperazione con esse.

10. Scelta preferenziale per i giovani.

La scelta preferenziale per i Giovani è stato un tema molto presente nel Capitolo Generale. Abbiamo avvertito una urgenza speciale della necessità di aiutare più concretamente coloro che rappresentano il futuro del mondo e della Chiesa. Questa convinzione è pienamente in accordo con le dichiarazioni degli ultimi Pontefici e di altre autorità della Chiesa sulla scelta preferenziale per i giovani. In conformità a ciò, il Capitolo Generale chiede a tutti i membri della Congregazione di cercare modi di coinvolgerci maggiormente nella pastorale giovanile in tutto il mondo. Questi rinnovati impegni di evangelizzazione dei Giovani si devono ispirare all'ascolto attento delle loro necessità e preoccupazioni, invitandoli a parlarci delle loro attese e speranze, paure e ansietà, e delle loro aspirazioni spirituali.

Conclusione

Il Capitolo Generale desidera incoraggiare tutti i membri della Congregazione ad assumere un ruolo attivo nella progettazione del nostro futuro. Noi crediamo che le aree di priorità descritte sopra, mentre non esauriscono i temi che devono essere considerati nella pianificazione, sono degni di attenzione speciale. Una attenta e accurata riflessione su queste dimensioni della vita e missione passionista contribuirà significativamente alla vitalità della nostra Congregazione nel presente e nel futuro.

Noi professiamo la nostra fiducia nella fedele e provvidente attenzione di Dio per la nostra Congregazione. Dio benedisse San Paolo della Croce col dono eccellente della Memoria Passionis.

Crediamo che Dio continuerà a riversare i suoi doni su di noi e sulle persone che noi serviamo. Questa fiducia ci dona uno spirito di profonda speranza sul futuro della vita e della missione Passionista.

Dialogo capitolare su Carisma, Missione e Ristrutturazione

Introduzione

Questo testo riassume le discussioni del Capitolo Generale sul Primo Obiettivo Capitolare: “avviare, nel Capitolo, un processo sistematico per incoraggiare i capitolari a raggiungere una più profonda comprensione ed un maggiore impegno per l’unità passionista”.

La prima settimana del Capitolo si è focalizzata sulle tre aree fra loro connesse: il nostro Carisma, la nostra Missione, e la Ristrutturazione della nostra Congregazione. Consapevoli che la riflessione sul significato del Carisma Passionista crea grande energia ed entusiasmo i Capitolari hanno affermato che una visione sul futuro deve essere basata su una approfondita comprensione del Carisma passionista e che questo deve essere un esercizio che impegna i nostri cuori e le nostre menti.

I primi tre compiti del Capitolo erano:

- 1) raggiungere un consenso sulle caratteristiche fondamentali del nostro Carisma;
- 2) mettere il nostro Carisma in dialogo col mondo per fare luce su quello che siamo chiamati ad essere e fare per il futuro della Congregazione e della sua missione;
- 3) raggiungere un consenso sul significato della ristrutturazione per poterci confrontare con le sfide del futuro.

1) Il nostro Carisma Passionista

Centralità dell’esperienza di san Paolo della Croce.

Per san Paolo della Croce, La Passione di Gesù è la più grande manifestazione dell’amore di Dio. Paolo ha guardato alla Persona di Gesù; ha desiderato essere una immagine di Gesù, il suo Amore Crocifisso. Egli radunò compagni per annunciare e tenere viva la Memoria della Passione di Gesù, il segno dell’amore salvifico di Dio per il suo popolo.

Paolo della Croce ci invita a tre cose: meditare sulle sofferenze di Gesù; trovare il senso della nostra vita mediante la sua Passione; comunicare questo senso agli altri invitandoli a tenere viva la Memoria della Passione di Gesù nei loro cuori. Tutta la nostra preghiera quotidiana, la meditazione, la vita di comunità e l’apostolato sono un tentativo di vivere e praticare la Passione di Gesù come segno dell’amore di Dio, come ha fatto san Paolo della Croce.

Il carisma Passionista

Il carisma passionista è radicato nell’esperienza di san Paolo della Croce; centrali per il Carisma sono la Passione di Gesù e la passione dell’umanità e della terra. Il nostro Carisma è chiaramente espresso nelle Costituzioni e nei documenti dei vari Capitoli Generali.

La Passione di Gesù rivela l'amore di Dio per l'umanità. Il *logos* della Croce diventa la manifestazione della passione del Padre per l'umanità; perciò la Passione è il centro, il movente della nostra vita. L'amore di Dio rivelato nella Croce dà senso alla vita; dà senso alla *nostra* vita.

La Memoria della Passione è la fonte e il fondamento delle nostre vite in quanto passionisti; essa ci dà la nostra identità. Questa *Memoria Passionis* offre alla nostra vita un significato che è profondo e durevole; ci aiuta a trovare senso anche nelle situazioni di sofferenza e dolore; momenti che spesso appaiono privi di senso. Il Carisma di san Paolo della Croce ci aiuta a celebrare la vita in mezzo alla morte.

Le due dimensioni del Carisma sono l'identificazione con Cristo Crocifisso e l'essere vicini ai "crocifissi" di oggi. Il Carisma passionista non è tanto una realtà da definire quanto da vivere e sperimentare tramite la contemplazione, la vita comunitaria e la missione; si tratta di amare più che di fare.

Il Carisma è un dono, ma comporta anche responsabilità. Quando è vissuto in modo serio, esso ci chiama a una trasformazione non solo delle nostre vite personali, ma della stessa struttura della nostra Congregazione. E' questa luce, il potere della Croce, che può trasformare le nostre vite in modo autentico.

Noi viviamo esperienze personali che incarnano il Carisma: stando coi perseguitati, lottando per la giustizia, mantenendo la memoria del Crocifisso con i "crocifissi", la centralità della *Memoria Passionis*, la vita pastorale, la preghiera e la contemplazione, l'incontro con Cristo e l'esperienza di essere amati, l'esperienza della pace e delle sofferenze nel mondo.

Il Carisma va vissuto nelle Relazioni

Il Carisma Passionista è una realtà vivente, dinamica, non statica; questa realtà implica:

- l'invito a tener viva la Memoria della Passione che ci inserisce in questa comunità;
- il dono e la sfida della vita comunitaria che ci porta ad approfondire maggiormente il significato dell'amore di Dio rivelato in Gesù crocifisso e risorto.
- La nostra esperienza nel ministero pastorale, specialmente con i poveri e i crocifissi di oggi, che ci coinvolge ancora più profondamente e ci chiama ad una continua conversione;
- Le lotte con i nostri dolori e debolezze che ci invitano ad abbracciare il Crocifisso con maggior fiducia ed intensità.

La piena ricchezza del Carisma passionista si trova nella comunità, perchè il Carisma non si esprime tanto in una realtà intellettuale quanto piuttosto nella vita e testimonianza. Viviamo il Carisma, perciò nelle nostre relazioni: nella relazione con Gesù; nella relazione con gli altri fratelli nella comunità, specialmente con i giovani, gli anziani, gli ammalati; nella nostra relazione con coloro che serviamo nel ministero, specialmente i più trascurati e coloro che soffrono; nelle relazioni ecumeniche per andare incontro alle sofferenze della chiesa causate dalla mancanza di unità.

Carisma e Missione

Come passionisti siamo chiamati a creare relazioni con i crocifissi di oggi, relazioni che riflettono la compassione di Dio rivelata ed effettuata in Gesù Cristo. Queste relazioni sono fonti di vita nuova e di guarigione per noi e per coloro che serviamo.

I nostri ministeri danno espressione al nostro Carisma ma essi non sono in se stessi il Carisma. Il Carisma è una forza di vita profonda che si esprime in una varietà di ministeri. Esso suscita una particolare attenzione (una scelta preferenziale) per i poveri, gli emarginati, per coloro che sono alla ricerca di senso e per la terra in pericolo. La Passione di Cristo illumina certi aspetti della vita odierna e dà loro senso: le situazioni di povertà, il bisogno di solidarietà, la lotta per la giustizia, il rispetto per gli altri, il dialogo con le altre religioni.

Possiamo riflettere su come il Carisma passionista si incarna nella diversità delle culture e delle situazioni sociali nelle quali i passionisti vivono ed operano. Dobbiamo continuare a cercare vie per proclamare l'amore 'kenotico' di Dio, manifestato e realizzato nel Crocifisso, alle persone di ogni cultura, permettendo loro di proclamare il medesimo messaggio a noi.

Possiamo collaborare per eliminare le strutture sociali ed economiche che ritardano la costruzione del Regno di Dio.

Le nostre Costituzioni (n° 65) offrono una sintesi della relazione tra il nostro Carisma e la nostra Missione. Nel vivere la Missione non dobbiamo perdere di vista la "vita vissuta alla maniera degli apostoli", la dimensione comunitaria e l'equilibrio tra contemplazione e missione.

Difficoltà nel testimoniare il Carisma

Dobbiamo essere consapevoli di ciò che può obnubilare la visibilità del nostro Carisma per capire come rispondere ad esso. Spesso noi siamo persuasi di vivere il Carisma, ma la gente non lo percepisce. Se noi testimoniamo il messaggio della Croce senza rispondere alle necessità fondamentali della gente, la nostra testimonianza può essere difficile da capire e da accettare dagli altri. Dobbiamo interrogarci su quale tipo di testimonianza offriamo alla gente normale e ai poveri col nostro stile di vita.

Il Carisma passionista ha una grande potenzialità, ma a volte può essere difficile continuare ad essere creativi con esso. Oggi, noi abbiamo una varietà di apostolati generici nei quali il nostro Carisma appare meno chiaro, ma possiamo anche portare avanti i nostri ministeri più caratteristici in maniere che non comunicano il Carisma. Come persone che accompagnano coloro che soffrono dobbiamo imparare come vivere la solidarietà in situazioni di silenziosa assenza di Dio.

Il nostro Carisma è per la missione, ma la missione non è solo attivismo; esso implica presenza. La presenza con altri e agli altri è un modo con il quale promuovere la Memoria della Passione.

La formazione al Carisma Passionista

E' facile parlare di Carisma, ma difficile viverlo; siamo chiamati ad accettarlo ogni giorno in una fede vissuta. Dobbiamo effettuare il passaggio dalla testa (idea) al cuore (vita). Il nostro Carisma non è una filosofia; esso riguarda una Persona (Gesù Crocifisso). Abbiamo bisogno di rivitalizzare il nostro Carisma, intensificando la nostra relazione con il Crocifisso, cosa che renderà più credibile la nostra testimonianza. Non possiamo proclamare la Passione agli altri se essa non è penetrata nelle nostre vite.

Guardando alla nostra personale esperienza, noi sappiamo che l'origine di ogni vocazione è misteriosa; è Dio che chiama. Nella nostra personale storia vocazionale, si trova spesso l'esempio e la testimonianza di un passionista; la loro contemplazione della Passione di Gesù li ha segnati e ci ha attirati a loro. Quando ci siamo uniti alla comunità abbiamo approfondito il nostro amore per questo stile di vita e accresciuto il nostro impegno per la *Memoria Passionis*.

Stiamo incominciando a riscoprire le Costituzioni, la loro bellezza e ricchezza; possiamo trarre profitto dalla loro lettura fatta in clima di preghiera. Nelle Costituzioni troviamo una bellezza ed una forza d'espressione in relazione al nostro Carisma. Vi si trovano valori che sono propriamente Passionisti ed è importante per noi continuare a meditare sulle Costituzioni per capire e vivere tali valori. Valori che ci rendono capaci di continuare a vivere il Carisma inclusa la preghiera, la solitudine, la penitenza e la povertà. Di fatto essi non soltanto ci aiutano a vivere il Carisma ma anche ad essere riconosciuti nella Chiesa come passionisti.

I giovani di oggi cercano segni chiari e visibili dell'identità nella vita religiosa. Mentre siamo chiamati a interiorizzare il nostro Carisma ad un livello più profondo di quello puramente esterno, necessitiamo anche di espressioni esterne appropriate. Le scuole di preghiera sono una maniera importante per comunicare il Carisma soprattutto ai giovani.

2) La Missione dei Passionisti nel mondo contemporaneo.

L'amore di Dio per il mondo

“Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio” (Gv 3,16). Noi troviamo la prova dell'amore di Dio per il mondo nella Passione di Gesù. Dobbiamo amare il nostro mondo come Dio lo ama: con misericordia e compassione. Cerchiamo di vivere con misericordia e compassione nella vita comunitaria, nel nostro apostolato (nelle forme nuove o vecchie), nel Sacramento della Riconciliazione.

Il nostro atteggiamento verso il mondo è ispirato da Maria ai piedi della Croce; assumiamo un atteggiamento di presenza e contemplazione dei “crocifissi” di oggi, dove l'essere precede il fare, dove noi pratichiamo l'ascolto, l'apertura e l'attenzione, così da rispondere alle sfide che ci vengono fatte.

La Passione di Gesù continua

Blaise Pascal ha detto: “Gesù è in agonia fino alla fine del mondo” (Relazione del P. Generale, pp. 2-3).

La *Memoria Passionis* è la luce nella quale discerniamo i nostri ministeri. La Passione di Gesù continua nella passione dei “crocifissi” e nella passione della terra (tre cerchi concentrici). La passione della terra è al tempo stesso causa e frutto dell’ingiustizia umana.

Apostolato di Comunione e Vita di Comunità

Al cuore della nostra missione sta la proclamazione del Vangelo della Passione per mezzo della nostra vita ed apostolato (Costituzioni n°5). Vogliamo dare il primo posto alla evangelizzazione e rievangelizzazione annunciando Gesù e facendolo conoscere.

Il nostro ministero scaturisce dalla comunione, dal nostro modo di essere comunità. Vi sono molte forme di apostolato ma se esse non scaturiscono dalla nostra comunione fraterna, che è alla base di ogni nostro progetto, la Ristrutturazione sarà poi difficile. La fiducia fraterna è necessaria per una buona pianificazione. Nostro modello è Maria, la Madre di Gesù, con il suo spirito contemplativo. Cinquanta giorni dopo la Crocifissione e Risurrezione, ella ebbe un importante ruolo nella strutturazione della Chiesa; ella ci ricorda che i modi di relazionarci sono più importanti delle strutture.

Il mondo desidera vedere e toccare, non solo sentire parlare dell’amore e compassione di Dio; desidera vedere questo amore reso visibile nelle nostre comunità. Possiamo avere delle strutture nella nostra vita che bloccano la misericordia di Dio. Ciò che annunciamo è la persona di Gesù e la nostra esperienza di Lui; le strutture della nostra vita comunitaria perciò devono essere plasmate dalla nostra comunione con Dio e dalla nostra fraterna condivisione nello Spirito.

In tutto il nostro apostolato siamo consapevoli della dimensione profetica della vita religiosa. Come religiosi abbiamo il nostro proprio modo di collaborare nella Chiesa: una collaborazione profetica nei luoghi di frontiera, fra gli scarti della società, dove nessuno vuole andare.

Forme di apostolato

C’è un forte desiderio di rinnovare il nostro apostolato tradizionale (esercizi, missioni parrocchiali, direzione spirituale) e allo stesso tempo di cercare modi nuovi di rispondere ai nuovi bisogni del mondo. Il nostro Carisma Passionista offre una risposta a domande odierne, quali la perdita di significato della vita (per coloro che vivono senza fede e senza speranza), il bisogno di giustizia, la richiesta di una presenza compassionevole verso quelli che soffrono e di aiuto agli emarginati. Lavorando con i laici possiamo essere aiutati a trovare nuove direzioni per il nostro apostolato.

Le parrocchie hanno un valore positivo. Il ministero parrocchiale attuale è molto diverso da quello del passato, e deve essere basato sulla collaborazione. Secondo il nostro Carisma noi abbiamo una preferenza per quelle parrocchie dove è possibile la vita comunitaria e dove possiamo servire i poveri e i sofferenti. La parrocchia ci offre l’opportunità di collaborare con la chiesa locale, con i laici e con i giovani. Tuttavia, se le parrocchie sono troppe, ciò può soffocare altre iniziative.

Incoraggiamo l’ecumenismo e il dialogo interreligioso, specialmente con l’Islam, nella nostra comune venerazione per la misericordia e compassione di Dio.

Il mondo odierno cerca persone che siano capaci di formare. Questo ci fa riflettere sul come noi ci prepariamo e ci presentiamo nella nostra Missione. Anche se il punto di partenza rimane sempre la Passione di Cristo, questo non giustifica il ripetere sempre le stesse cose.

La nostra presenza nel mondo della cultura

“ La cultura è stata un veicolo importante per il Cristianesimo, per gli Ordini religiosi e le Congregazioni, nel trasmettere il messaggio del Vangelo e i valori della storia dell’uomo” (Relazione del Superiore Generale, p. 8).

Riconosciamo il lavoro di molti passionisti nel mondo della cultura, non solo nel campo della teologia e altre scienze ecclesiastiche, ma anche nella filosofia e nell’arte (letteratura, pittura, scultura, musica), in dialogo con gli artisti o come artisti essi stessi. Una consapevolezza del posto della Passione di Cristo nella cultura e nelle arti arricchisce la nostra comprensione di questo Mistero. In questo contesto, incoraggiamo la collaborazione con studiosi ed artisti.

Il Capitolo ha visto la nostra presenza nel mondo della cultura, delle arti e delle scienze, come una delle priorità nel processo di ristrutturazione. Qui noi possiamo promuovere la conoscenza delle iniziative esistenti in questa area nella quale i passionisti sono impegnati e proporre come continuare a impegnare la nostra cultura in riferimento alla nostra missione. In questa area possiamo collaborare con altri istituti o movimenti ecclesiali che si interessano alle domande sulla sofferenza umana.

3) Ristrutturazione

Il significato della Ristrutturazione

Un processo di riflessione, nuove visioni e una collaborazione pratica che coinvolga immediatamente l’intera Congregazione; che miri a fornire le migliori strutture possibili, atte ad assicurare le condizioni che favoriscano per un lungo periodo la vitalità nella vita e nella missione della Congregazione, dentro la nostra nuova situazione globale e culturale. Questo nuovo modo di riflettere e di confrontarsi insieme conduce a nuovi modi di agire insieme. Se necessario, questo può condurre a nuove giurisdizioni ed entità geografiche (Sinodo del 2004).

La definizione del Sinodo del 2004 offre tre stadi della ristrutturazione: 1) un nuovo modo di riflettere ed incontrarsi insieme; 2) nuovi modi di agire insieme; 3) nuove entità giuridiche e geografiche. La definizione mostra che se nuove entità giuridiche e geografiche saranno sviluppate, dovranno essere la conseguenza di incontri vicendevoli più frequenti per trovare nuovi modi di collaborazione nella vita e nella Missione.

Un nuovo significato di Maturità

Ristrutturare significa abbandonare il concetto classico di un processo di maturazione consistente nel passaggio da vicariato a vice provincia e a provincia in termini di crescente indipendenza e di autonomia giuridica, pastorale e finanziaria. Nel contesto della Ristrutturazione, la maturità è misurata dalla capacità di fare comunione, facendo

cadere le frontiere e dalla generosità per una Missione comune. Maturare significa creare un modo internazionale di andare incontro alla nostra Missione come passionisti. Diventa una domanda riguardante la nostra capacità di essere solidali e generosi, avviandoci nella Missione con fedeltà al nostro Carisma.

Formazione e Ristrutturazione

Un'altra area di priorità indicata dal Capitolo è stata la Formazione. I nostri giovani religiosi desiderano essere ascoltati. A livello provinciale, regionale e internazionale, dobbiamo ascoltarli. Abbiamo bisogno di strutture che permettano loro di incontrarsi tra di loro ed incontrare gli altri. Desideriamo riaffermare l'importanza della "opzione preferenziale per i giovani". In tutta la Congregazione l'attenzione preferenziale dovrebbe essere data alla formazione. Il Capitolo ha anche affermato l'importanza della formazione per coloro che saranno impegnati come formatori, specialmente nella formazione al nostro Carisma e spiritualità.

Nei primi anni dopo la formazione iniziale, c'è bisogno di una guida autorevole per assistere le persone nei loro primi passi dopo che hanno lasciato la comunità di formazione. Abbiamo bisogno di riscoprire la comunità come famiglia. Le Costituzioni ci indicano gli insegnamenti fondamentali sulla comunità. E' un arricchimento quando il giovane e l'anziano possono vivere insieme. L'anziano può costituire un grande esempio per il giovane che può apprendere molto da lui come pure il giovane dona nuova speranza all'anziano.

Il Superiore Generale ha scritto all'intera Congregazione sulla riunione internazionale dei giovani passionisti a Sydney nel 2008 in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Questa è una opportunità di formazione e di incontro per i nostri giovani religiosi.

Un processo di conversione

Riconosciamo che vi sono vere paure e resistenze circa la Ristrutturazione. C'è il timore della perdita di identità, di autonomia, del controllo delle finanze e di potere. Nel processo della Ristrutturazione la dimensione personale di conversione, la spiritualità e l'impegno non dovrebbero essere dimenticati. Il processo di conversione e di riesame è un processo permanente per ognuno di noi; la novità qui è che esso porterà a nuove entità. L'obiettivo è una nuova vitalità per la nostra vita e Missione. L'efficacia di nuove strutture dipenderà da chi guida. La conversione (alla Ristrutturazione) non è ancora avvenuta in noi e nelle nostre comunità. Nel Capitolo del 1988 una parola chiave era "passaggio" (nel senso pasquale di passare oltre) e noi abbiamo bisogno di fare questo senza paura di morire. La Ristrutturazione richiede una conversione personale, comunitaria e istituzionale.

Proposte approvate

1. Fratelli Laici

a. Le Province, Vice Province e Vicariati stabiliscano per i Fratelli Laici le stesse opportunità educative per un arricchimento umano e spirituale come per ogni altro membro della Congregazione.

b. Il Capitolo conferma la decisione dei Capitoli Generali 1988, 1994 e 2000 - ossia che la Congregazione non sia più considerata una comunità clericale, ma piuttosto una fraterna Congregazione di fratelli ed invita il Superiore Generale con il suo Consiglio ad adoperarsi in questo senso presso i Dicasteri competenti della S. Sede.

2. Storia delle Province

I Provinciali con i loro Consigli promuovano dentro il prossimo sessennio la ricerca documentaria e la redazione di una storia della propria Provincia.

3. Laboratorio per i Formatori della Congregazione

Si Raccomanda al Superiore Generale e al suo Consiglio di istituire un "laboratorio" (workshop) per i Formatori della Congregazione sugli elementi essenziali della vita passionista da tenersi almeno una volta ogni due anni.

4. Laboratorio per i Superiori Maggiori

Si Raccomanda al Superiore Generale e al suo Consiglio di istituire un "laboratorio" (workshop) per i Superiori maggiori della Congregazione sul servizio del Governo da tenersi almeno ogni due anni. Tali "laboratori" possono essere tenuti da persone che in Congregazione abbiano già avuto esperienza di Governo e si possono organizzare la settimana prima o dopo dei Sinodi.

5. Giustizia, Pace ed Integrità del Creato

Il Capitolo decreta che sia costituito un Ufficio per la Solidarietà e la Missione. Per adempiere questo decreto, nel contesto della ristrutturazione, il Capitolo Generale, approva le seguenti raccomandazioni:

L'ufficio sarà presieduto dal Promotore a tempo pieno di Giustizia, Pace ed Integrità dal creato (GPIC), che esplicherà anche i compiti del Segretario Generale delle Missioni prescritti dalle Cost. n. 129 e dai Regolamenti Generali n. 91. Sarà suo compito anche l'animazione e la formazione della Congregazione in GPIC.

Nel campo dell'animazione, promozione e formazione, l'Ufficio per la Solidarietà e la Missione avrà le seguenti responsabilità:

- Educare e formare noi stessi e chi collabora con noi nella missione, sul modo di pensare ed agire secondo la solidarietà. Per questo scopo, l'ufficio sia in comunicazione con tutta la Congregazione, facilitando lo scambio di informazioni ed il dialogo, con l'uso delle moderne tecnologie a disposizione.
- Fornire materiale per programmi e corsi di aggiornamento per la formazione permanente in GPIC.
- Promuovere un efficace dialogo in tutta la Congregazione sulle iniziative già in atto.

Inoltre l'Ufficio per la Solidarietà e Missione promuoverà GPIC concretamente come segue:

- Intraprende attività che promuovano GPIC a nome della Congregazione, assiste ed incoraggia i religiosi che lavorano nelle varie parti della Congregazione, a fare lo stesso, individualmente o lavorando in gruppo.
- Supporta la presenza Passionista all'ONU.
- Coopera con coloro che hanno buona volontà nella lotta per la giustizia in particolare con altre congregazioni affiliate al USG/UISG.
- Supporta i membri e le parti della Congregazione nella chiamata alla solidarietà attraverso attività come:
 - o Monitorare le necessità presenti nella Congregazione e nelle nostre missioni all'estero.
 - o Preparare e pubblicare materiale teologico, culturale e sociologico, che ci possa aiutare a comprendere l'inculturazione, l'impatto della globalizzazione, ecc.

L'Ufficio per la Solidarietà e Missione sosterrà i bisogni materiali della nostra Congregazione e delle persone:

- Verrà nominato un Direttore per lo Sviluppo; questa persona avrà una conoscenza specialistica delle organizzazioni per gli aiuti internazionali e dei loro processi e criteri di finanziamento. Avrà la responsabilità di individuare ed attingere a fonti per il finanziamento per le differenti attività della Congregazione.
- L'Ufficiale per lo Sviluppo lavorerà in stretto contatto con l'Economo Generale.
- Questo ufficio servirà come Segretariato per le richieste di assistenza dal Fondo di Solidarietà.

6. Formazione Iniziale Passionista

Il Superiore Generale con il suo Consiglio, delega a persone qualificate in materia, durante questo sessennio, l'elaborazione di un Testo - Compendio sulla Passiologia che centri e proietti la vitalità e la ricchezza del contenuto del nostro carisma passionista, mediante una riflessione sistematica, storico-teologica ed attualizzata del carisma stesso.

7. Canonizzazione di Theodore Foley

Il 45° Capitolo Generale approva il proseguimento della causa di beatificazione e canonizzazione di Padre Theodore Foley, CP, già Superiore Generale.

8. La presenza Passionista in Terra Santa. Betania.

Il Superiore Generale con il suo Consiglio studi il modo più efficace perché la nostra casa e comunità di Betania siano una presenza in Terra Santa disponibile per l'accoglienza e la formazione specialmente passiológica e biblica per i nostri religiosi e per i laici. Inoltre abbia come suo obiettivo primario il campo della riconciliazione e della pace con un progetto comune con la Famiglia Passionista e anche in collegamento con la nostra presenza all'ONU e con le nostre Istituzioni universitarie e culturali. La situazione conflittuale tra Israele e Palestina interpella il carisma passionista. I primi passi in questo settore potranno essere di inserimento e collaborazione con istituzioni cattoliche e non, che operano per la riconciliazione, la giustizia e la pace.

9: Economia

Il 45° Capitolo Generale decreta che per gli anni 2007-2008 la quota di ogni Provincia e Viceprovincia sia aumentata del 20%.

Il 45° Capitolo Generale è decisamente d'accordo a creare una base finanziaria più forte per l'Amministrazione generale della Congregazione. Ogni Provincia e Vice Provincia studierà le proposte dell'Economo Generale nella sua relazione al Capitolo. Esse daranno i loro suggerimenti al Consiglio Generale entro sei mesi.

10. Partecipazione al Capitolo Generale

Il XII Sinodo Generale celebrato a Roma a fine novembre del 2004 ha approvato una norma che modifica la partecipazione ai Capitoli generali e ai Sinodi stessi. Pertanto, secondo quanto previsto dalle Costituzioni al n. 114, il Capitolo generale ha approvato quanto deliberato dal Sinodo: per renderle definitive, queste norme dovranno essere approvate anche dal prossimo Capitolo Generale.

Norme approvate:

Le Province con almeno 50 religiosi avranno un delegato; le Province con oltre cento religiosi possono eleggere un altro delegato ogni cento religiosi e frazione maggioritaria di cento; I Vicari regionali di vicariati con almeno 25 religiosi, sono membri di diritto al Capitolo generale.

Le Province con meno di 50 religiosi, le Viceprovince e i Vicariati eleggeranno un delegato nell'ambito della Conferenza regionale ogni 50 religiosi e frazione maggioritaria di 50.

I religiosi che fanno parte dei Vicariati regionali non vengono computati, per l'elezione dei delegati al Capitolo, nella rispettiva Provincia madre, ma nell'ambito dei Vicariati regionali.

I religiosi delle comunità di America Latina dipendenti direttamente dalla Spagna, i religiosi di Mozambico che dipendono direttamente dal Brasile, e i religiosi di Angola che dipendono direttamente dal Portogallo vengono computati nelle Conferenze regionali (insieme ai Vicariati), non nella Provincia Madre.

Ogni Conferenza farà opportune norme per eleggere i Delegati al Capitolo.

Ogni Conferenza regionale avrà un Fratello come delegato al Capitolo generale.

Per la determinazione del numero dei delegati non saranno computati i religiosi che sono stati privati della voce attiva e passiva (RG 68, 73, 77, 99a, 99d).

11. Erezione della Provincia “Regina della Pace” in Indonesia

Il 45° Capitolo generale, nella festa di S. Paolo della Croce, 19 ottobre 2006, a norma del n. 104 delle Costituzioni erige la Viceprovincia Regina della Pace nella Repubblica di Indonesia, a Provincia con il medesimo nome.

Nello stesso tempo conferma fino alla scadenza del presente mandato il P. Sabinus Lohin nell'ufficio di Superiore Provinciale e i PP. Gabriele Antonelli, Pius Barces, Stephanus Lengi e Krisantus Krisantus nel rispettivo ufficio di Consultori Provinciali.